

# DANILO PAVONE

## La frammentazione dell'immagine

MARCO STOPPA

**E**rano i primi anni del XX secolo quando il pubblicitario statunitense Edward Bernays, nipote di Sigmund Freud, sviluppò una serie di teorie inerenti alla seduzione di massa per incentivare l'Americano degli anni '20 al costante consumo di "beni" di ogni genere commerciale, dando inizio all'era del consumismo. L'industria del consumo ha affinato le sue armi a tal punto da generare nella gente il bisogno di oggetti obiettivamente non necessari, plasmando di fatto la personalità dell'uomo contemporaneo.

Il massiccio utilizzo della pubblicità commerciale ha prodotto nel tempo una nuova estetica dell'immagine mirata al profitto, con una "crescente attenzione allo stile e alla bellezza" dice il sociologo francese Gilles Lipovetsky, per il quale "nessun oggetto oggi può sfuggire al parametro dell'estetica, perfino i più banali". Nella società dei consumi qualsiasi oggetto o corpo può diventare un'immagine persuasiva capace di conquistare il consumatore e imporre uno stile di vita, come d'altra parte lo stesso Andy Warhol aveva precocemente intuito.

Lo sa molto bene Danilo Pavone, artista veronese attivo in Italia e all'estero, che da anni conduce una ricerca sull'immagine allo stesso tempo raffinata e introspettiva, una riflessione intima sulle contraddizioni dell'uomo moderno che va oltre l'oggettiva bellezza del soggetto catturato dalla sua macchina fotografica. Con un occhio alla fotografia di Robert Mapplethorpe, Pavone indaga il perfetto equilibrio compositivo dell'immagine curandone il minimo dettaglio. Le sue figure emergono plastiche dal fondo buio, scolpite da una luce carravaggesca, creando morbidi effetti di chiaroscuro.

Nel ciclo di opere fotografiche intitolate *Corpo Greco*, la seducente bellezza dell'immagine del corpo umano è violata dall'artista che interviene con fratture compositive che spezzano la linea continua del fotogramma. La frammentazione e la rottura dell'immagine infrangono simbolicamente lo schema mentale del pensiero comune che eleva la bellezza e la perfezione a valori assoluti. Pavone destruttura l'integrità della forma per smascherare il falso mito della "bellezza a tutti i costi", generatore di una felicità illusoria. Il corpo spezzato rappresenta quindi il fallimento di questa felicità e nel contempo pone l'osservatore di fronte al malessere dell'uomo contemporaneo dominato dall'insoddisfazione, dalla quale rifugge quotidianamente.

Danilo Pavone non nasconde l'aspetto traumatico delle sue composizioni fotografiche, concepite per generare un sentimento di repulsione e risvegliare la coscienza dello spettatore. Occultando le identità dei suoi soggetti - coprendo i volti con un panno o soffermandosi sul particolare - l'artista annulla le personalità e priva l'osservatore di un punto di riferimento sul quale scaricare le sue ansie, coinvolgendolo in prima persona. Nella serie fotografica *Broken Portraits*, Pavone porta all'estremo il gesto repulsivo tagliando a metà le labbra di un volto ritratto, dissacrando l'immagine del bacio e i significati a esso collegati.

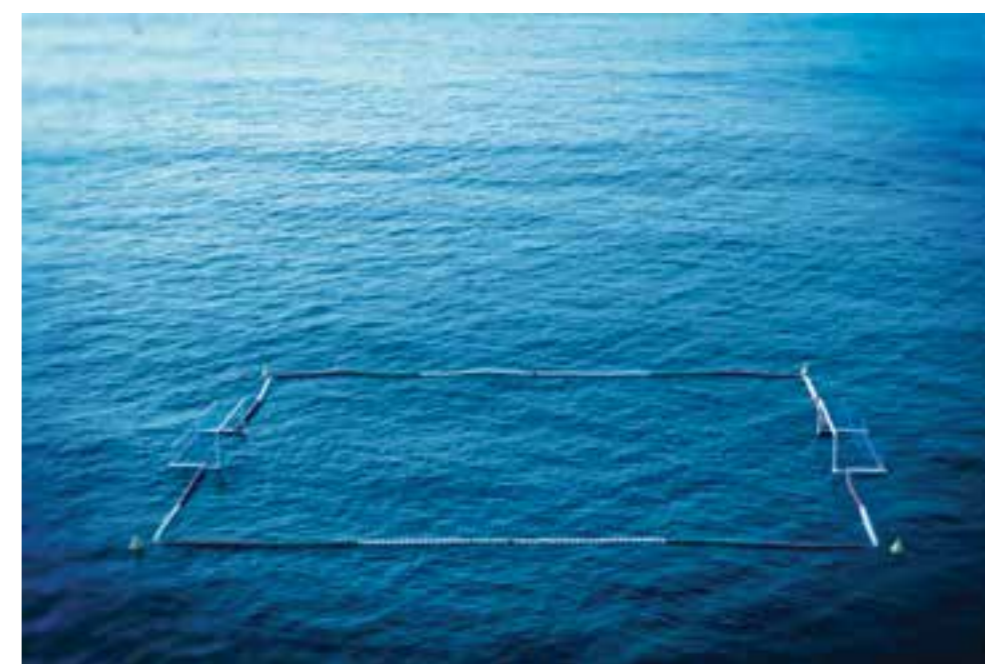
CORPO GRECO\_UNTITLED\_125 | 2014  
Lambda Print on Aluminium  
cm 57 x 80

Alla lacerazione fisica del volto rappresentato corrisponde un turbamento dello spettatore che si sente allo stesso tempo respinto e curiosamente attratto dalla violenza estetica. Nell'era del consumismo e della tecnologia, l'immagine odierna cerca di sopravvivere a se stessa e all'eccesso di produzione, provocando emozioni estreme destinate a un pubblico mai sazio e continuamente alla ricerca di un coinvolgimento totale dei sensi. In questo verso sembra indirizzata da un po' di anni la ricerca artistica di Danilo Pavone. A partire da *Archivi di un corpo/Body's Archives*, installazione esibita nel 2010 per la Galleria Serpente in Portogallo, egli manifesta l'intenzione di andare oltre il par-

ticolare dello scatto fotografico, con la creazione di un ambiente asettico e abitato da pochi oggetti simbolici e da poche immagini frammentate o sbiadite, ricordi poco chiari e disturbati di un rapporto di coppia fallito. Nel 2013, invece, realizza *La gabbia*, opera di denuncia contro la violenza delle donne che proietta virtualmente lo spettatore a vivere in prima persona la violenta separazione di una coppia. Con l'ausilio della programmazione e del web l'artista ricostruisce, partendo dai suoi scatti fotografici, un ambiente simulato e immersivo, una sorta di bolla multisensoriale al centro della quale si pone l'uomo, in un tentativo disperato e illusorio di riconquistare il mondo circostante.

### DANILO PAVONE

vive e lavora a Verona  
[www.danilopavone.com](http://www.danilopavone.com)



LITORAIS\_SERIES\_UNTITLED\_7164 | 2014  
Lambda Print on Aluminium  
cm 80 x 50



LITORAIS\_SERIES\_UNTITLED\_7197 | 2014  
Lambda Print on Aluminium  
cm 80 x 50

# DANILO PAVONE

*The fragmentation of images*

MARCO STOPPA

**I**t was in the early years of the 20th century that American adman Edward Bernays, Sigmund Freud's nephew, developed a number of theories about mass seduction to induce Americans in the '20s to increasingly consume "goods" of any kind, thus giving rise to the consumerism era. The consumer industry has refined its weapons to such an extent that it can now generate in people a desire for objects they don't actually need, hence shaping the personality of contemporary man.

A massive use of market advertising has produced over time a new aesthetics of image that has profit in mind, with a "growing attention to style and beauty" says French sociologist Gilles Lipovetsky, who believes that "no object today, even the most trivial ones, can escape the aesthetics parameter". In the consumer society any object or body can become a persuasive image, capable of seducing consumers and impose a way of life, as Andy Warhol himself had anticipated.

That is very familiar to Danilo Pavone, a Veronese artist working in Italy and abroad, who has been conducting a refined and together introspective research on image, an intimate reflection on the contradictions of modern man that goes beyond the objective beauty of the subject captured on camera. With an eye to Robert Mapplethorpe's photography, Pavone explores the perfect compositional balance of images down to the smallest detail. His figures emerge, plastic, from the dark background, sculpted by a light that reminds of Caravaggio, with soft chiaroscuro effects. In his cycle of photographic works entitled *Corpo Greco*, the seductive beauty of human body images is violated by the artist, who intervenes with compositional fractures to break the solid line of the frame.

**TABLOID VIVANT SERIES – UNTITLED**  
Lambda Print on Aluminium  
cm 60 x 40



*The fragmentation and breaking of the image shatter symbolically the mental schemes of common thinking, which raise beauty and perfection to absolute values. Pavone deconstructs the integrity of form to expose the false myth of "beauty at all costs", a generator of illusory happiness.*

*The broken body thus represents the failure of such happiness and puts the viewer in front of the malaise of contemporary man, dominated by a dissatisfaction that he shuns day after day. Danilo Pavone does not hide the traumatic aspects of his photographic compositions, designed to generate a feeling of revulsion and awaken the consciousness of the viewer. In concealing the identity of his subjects – by covering the face with a cloth or dwelling on details – the artist nullifies the personality and leaves the viewer without a point of reference to unload his anxieties, engaging him on a personal level.*

*In the photographic series *Broken Portraits*, Pavone takes the repulsive gesture to the extreme, cutting in half the lips of the faces he portrays, desecrating the image of a kiss and the meanings attached to it. The physical laceration of the face is accompanied by the uneasiness of the viewer, who feels repelled and at the same time curiously attracted by the aesthetic violence.*

*In the age of consumerism and technology, the image is now trying to survive itself and the excess of production by causing extreme emotions to an audience that never has enough and by looking continuously for a total involvement of the senses.*

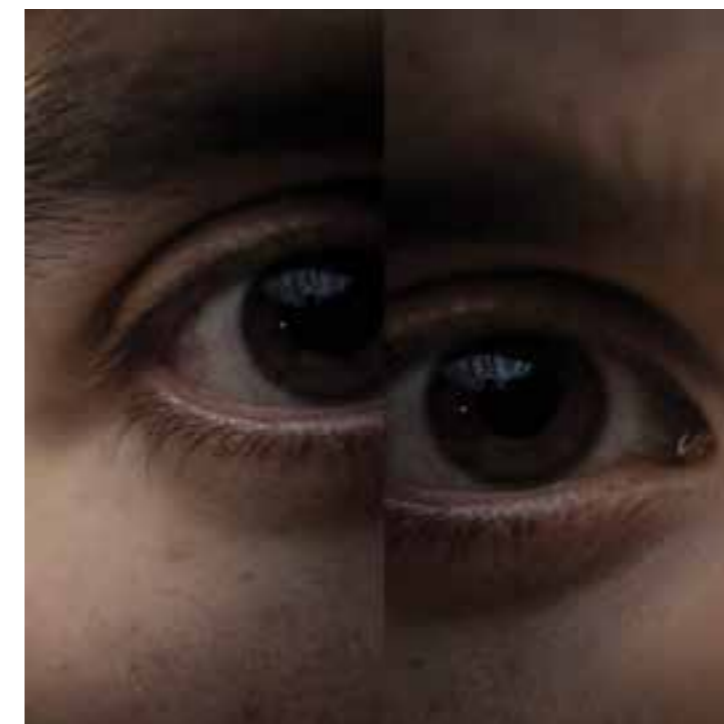
*The artistic research of Danilo Pavone seems to be heading recently in this direction. Starting from *Archivi di un corpo/Body's Archives*, an installation exhibited in 2010 at *Galleria Serpente* in Portugal, he shows his intention to go beyond the details of a snapshot, creating an aseptic environment inhabited by few symbolic objects and scarce fragmented or faded images, unclear memories disturbed by a failed couple relationship. In 2013, however, he makes *La gabbia*, a work denouncing violence against women, virtually projecting the viewer to experience first hand a couple's violent separation.*

*With the help of programming and the web, the artist reconstructs, starting from snapshots, a simulated and immersive environment, a sort of multisensory bubble at whose centre he puts man, engaged in a desperate and illusory attempt to reconquer the surrounding world.*



**CORPO\_GREGO\_UNTITLED\_123**  
Lambda Print on Aluminium  
cm 40 x 40

**DANILO PAVONE**  
lives and works in Verona  
[www.danilopavone.com](http://www.danilopavone.com)



**CORPO\_GREGO\_UNTITLED\_196\_197**  
Lambda Print on Aluminium  
cm 40 x 40



**CORPO\_GREGO\_UNTITLED\_505\_507**  
Lambda Print on Aluminium  
cm 40 x 40